

però invece del primo argomento per il quale noi siamo stati chiamati. Trattasi di dare a Venezia in queste stringenti circostanze chi possa e sappia reggerla e difenderla contro l'inimico. Se leggiamo le storie dei tempi passati, quando la patria era in pericolo, si trovava opportuno di concentrare tutti i poteri del governo in un solo uomo. Che energica fosse l'azione del governo, ce lo dicono le storie romana e greca, e ce ne dà molti esempi anche la storia moderna. La Francia, quella generosa nazione che deve volere, che vuole la nostra indipendenza, la Francia nei momenti di pericolo ha dato questo esempio ed ha chiesto l'illustre Cavaignac ad essere dittatore di Parigi. Noi non abbiamo in Venezia un illustre generale nostro Veneziano, che possa assumere la dittatura in queste stringenti circostanze: ma abbiamo un illustre cittadino, abbiamo un padre della patria che l'ha salvata due volte, che ha dimostrato qual sia la lealtà de' suoi sentimenti, quale l'amor di Venezia, quali le sue viste. Io propongo dunque che questo illustre e generoso cittadino sia nominato dittatore finchè durano le attuali circostanze, e che a lui sia deferito il mandato di scegliere quelle persone che crederà più opportune, perchè, in unione di lui, reggano Venezia. (*Bene! bravo!*)

*Manin*: L'uffizio quasi unico, al quale si deve dedicare il governo provvisorio, è la guerra. Se io avessi la fiducia pubblica, e fossi militare, accetterei; ma io non sono militare, non conosco per niente la milizia, e non ho avuto mai consuetudine con persone militari. Non conosco nemmeno le persone. Dunque io non potrei certamente assumere un uffizio ch'è lontano immensamente dagli studii e dalle occupazioni mie. Per cui fermamente dichiaro, non per orgoglio, che se l'Assemblea fosse disposta a far questo, io assolutamente non accetterei. (*Bravo! Applausi vivissimi.*)

*Bellinato*: L'illustre cittadino colla sua obbiezione non ha distrutto il mio argomento. Io ho proposto ch'egli sia nominato dittatore, e che egli si scelga quelle persone militari che, insieme con lui, possono concorrere a governare e difendere Venezia. Quindi insisto nella mia proposizione.

*Manin*: Prego si noti che ho dichiarato che io non accetterei.

*Bellinato*: Interpello dunque l'illustre cittadino Manin se, in unione ad altri, accetterebbe il governo.

*Manin*: Quando fosse necessario, finchè la vita mi dura io la do al mio paese.

*Bellinato*: Propongo dunque che sieno nominati tre governanti.

*Castelli*: Propongo che in unione al nostro Manin sieno nominati due militari, uno di terra e uno di marina.

*Presidente*: Allora la proposizione sarà votata per alzata e seduta. (*Tutti si alzano.*) Io crederei che sarebbe bene che l'Assemblea si dichiarasse sulla proposizione d'un militare di terra ed uno di mare, oltre al presidente pegli affari di amministrazione. (*Approvazione dell'Assemblea.*)

Allora dunque pregherò di fare schede separate per un militare di terra e uno di mare. Secondo il regolamento la elezione si farà per schede, e pei tre che avranno un maggior numero di schede, sarà fatta la ballottazione.